



REGIONE CAMPANIA



QUARTIERI DI VITA 2018

◆ ◆ ◆ ◆ ◆
**FONDAZIONE
CAMPANIA
DEI FESTIVAL**

DIREZIONE ARTISTICA
RUGGERO CAPPUCCIO



Regione Campania

Presidente

Vincenzo De Luca

Direttore generale per le Politiche

Culturali e del Turismo

Rosanna Romano



Fondazione Campania dei Festival

Amministratore unico

Alessandro Barbano



Quartieri di vita

Direzione artistica

Ruggero Cappuccio



QUARTIERI
DI VITA 2018

DIREZIONE ARTISTICA
RUGGERO CAPPUCCIO

© SALVATORE PASTORE

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

Da Nisida a San Giovanni a Teduccio, fino a Caserta, Benevento e Salerno. **Quartieri di vita**, alla sua terza edizione, si conferma un progetto di teatro sociale e civile che ha offerto straordinari riscontri innanzitutto nei territori per i quali è stato concepito e realizzato.

Quartieri di vita offre una reale opportunità di partecipazione e condivisione a gruppi e comunità che vivono un disagio, sia esso materiale, fisico, sociale, attraverso il lavoro teatrale e la sua pratica, proponendo una diversa aggregazione e fonte di conoscenza, un contributo alla crescita e al pensiero culturale.

Sono 16 le associazioni coinvolte, che portano i loro saperi a gruppi a rischio attraverso la forma del laboratorio. Un progetto culturale condiviso con le detenute dell'Istituto Penitenziario Minorile di Nisida, con i ragazzi non vedenti dell'Istituto Colosimo, gli immigrati del Centro di accoglienza di Caserta, i tanti giovani affetti da problemi psichici e fisici di Salerno, Avellino, Benevento.

Strutture di Napoli e dell'intera regione accoglieranno i momenti conclusivi dei lavori, aprendoli al pubblico, generando così un incontro non solo culturale, ma soprattutto di apertura sociale e condivisione.

La Regione Campania, supportando questo progetto artistico, culturale e sociale promosso dalla Fondazione Campania dei Festival, conferma anche con questa iniziativa i propri obiettivi, con grande attenzione per tutti coloro che con il lavoro, l'esperienza e la dedizione, promuovono la crescita culturale e civile del nostro territorio. Al centro ci sono anche e soprattutto quei quartieri di "frontiera", dove giovani e comunità possono ritrovare nella pratica teatrale l'ispirazione e l'opportunità di un percorso di vita. È questo il senso di tante iniziative messe in campo dalla Regione, da Scuola Viva alla Scuola di comunità, al trasporto gratuito degli studenti e le borse di studio. E in questo contesto, siamo orgogliosi di **Quartieri di vita**.

Alessandro Barbano

Amministratore unico Fondazione Campania dei Festival

Il teatro e la vita non son la stessa cosa, dice Canio aprendo i *Pagliacci* di Leoncavallo, salvo poi scoprire il contrario in un finale drammatico, in cui la vita irrompe sulla scena imponendo al teatro il suo tragico fardello. Il melodramma racconta, sia pure con le sue tinte fosche, questa meravigliosa contaminazione. Che il teatro sviluppa in un modo sublime, in un intreccio con la vita che assume ogni volta forme diverse. Ma tutte capaci di esorcizzare i mali del mondo e rimettere l'uomo in relazione con la sua alterità. Per questo il teatro è, da sempre, la maieutica della società, la sua pedagogia più efficace, ancorché priva di qualunque obiettivo pedagogico.

La rassegna **Quartieri di vita**, che la Fondazione Campania dei Festival mette in scena per il terzo anno, scommette sulla creatività diffusa di una regione speciale. I sedici laboratori teatrali, selezionati in Campania dal direttore artistico Ruggero Cappuccio, operano nei cosiddetti quartieri a rischio, con persone che vivono il disagio economico e civile. L'integrazione è la sfida. Difficile nella vita, possibile sulla scena. Grazie alla straordinaria capacità, che ha il teatro, di fare della unicità di ciascuno una risorsa di senso per tutti.

Quartieri di vita spazia tra Napoli e Salerno, tra Avellino, Benevento e Caserta, passando per Sant'Angelo a Cupolo, Solofra e Sant'Arpino, in un meraviglioso viaggio tra l'ingegno di artisti e artisti per caso, uniti in un'avventura che fa più ricca una comunità. Il biglietto d'ingresso di 3 euro non è solo simbolico, perché il ricavato sarà devoluto all'Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" di Napoli. Il riconoscimento per i progetti speciali, ricevuto per il secondo anno dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, fa più grande la nostra responsabilità. E ci esorta a credere in iniziative come questa.

Ruggero Cappuccio

Direttore artistico

«Che il mare tenga in basso la perla e in alto l'alga, è colpa del mare: la perla resta sempre perla e l'alga resta sempre alga».

Questa antichissima sentenza indiana è un'istantanea nitidissima del concetto di emarginazione che regna attualmente sulle vite dei popoli del nostro pianeta. I capitalismi del mondo hanno elaborato negli ultimi decenni un'invisibile e raffinatissima dinamica che oscilla tra inclusione ed esclusione economica dei cittadini, declassando al rango di optional la spiritualità e la dignità delle persone.

La terza edizione di Quartieri di Vita, sezione invernale del Napoli Teatro Festival Italia, focalizza anche quest'anno la sua attenzione sui teatri e le compagnie operanti a Napoli e nell'intero territorio della Campania che da anni dedicano il proprio lavoro di scena alle cosiddette fasce sociali deboli. Adolescenti a rischio, pazienti psichiatrici, donne vittime di violenza, detenuti ristretti nelle carceri minorili, ragazzi non vedenti, rifugiati politici, sono solo alcuni degli organismi pulsanti con cui abbiamo costruito un dialogo attraverso il rituale liberatorio della cultura di scena.

La loro condizione di presunti dis-adattati, specchia in realtà la modalità di vita degli artisti. Entrambe le categorie non si riconoscono nei procedimenti sterili della cultura di massa e da essa non vengono riconosciuti.

Il paziente psichiatrico non è adattabile alle grammatiche sociali imperanti, come ad esse non sono storicamente adattabili i poeti, gli scrittori, i pittori, i musicisti, gli attori e i registi. In essi regna l'iperlucidità dell'irrazionale capace di inventare forme di conoscenza intuitiva che confliggono con l'andante consolatorio di un'ortodossia sociale progettata per dominare e controllare. L'attivazione di laboratori, attraverso cui strutturare esperimenti di messinscena, tende alla scoperta delle diverse abilità di chi è tagliato fuori per assenza di ascolto. Anche in questo caso, basterebbe una rapida ricognizione intorno alle biografie dei più straordinari artisti del mondo per accorgersi di quanto le loro esistenze fossero a dir poco disorientate rispetto ai modelli di vita proposti dalle maggioranze sociali. Quartieri di vita cerca attraverso il teatro di liberare energie interiori insospettabili in chi è stato reso dis-adattato dalla sofferenza, in chi è stato dis-abilitato dalla mancanza di attenzione. In questo senso spesso si può scoprire che l'atteggiamento esclusivo dei poteri forti ignora l'esclusiva bellezza creativa di molte persone.

Ma la loro forza testimonia che dietro le sparizioni provvisorie c'è sempre una resurrezione definitiva.



CALENDARIO

4 dicembre, ore 20.30 – Sala Assoli (NA)

CHE SIA L'ULTIMO COMPLEANNO DI GUERRA

Associazione Maestri di Strada Onlus e Associazione Trerrote

5 dicembre, ore 20.30 – Teatro Sala Pasolini (SA)

OLTRE I CONFINI

Associazione Derriere La Scene e Cooperativa Sociale Leukos

7 dicembre, ore 20.30 – Teatro Civico 14 (CE)

BUFALAND

Cultural Video Production

8 dicembre, ore 19.00 – Teatro Nuovo (NA)

ANTIGONE OVVERO DELLA SPORCA SPERANZA

Associazione Culturale Airots

9 dicembre, ore 18.00 – Teatro Magnifico Visbaal (BN)

WE TRUST DIGIULIETTA!!!

Magnifico Visbaal Teatro

10 dicembre, ore 20.30 – Teatro Nest

LA SPOSA PRIGIONIERA – #STUDIO2

Compagnia Nest

11 dicembre, ore 19.00 – Salone Maggiore del Palazzo Ducale Orsini

Solofra (AV)

LA SCENA FUTURA – NARRARE AD ALTA VOCE

Associazione Culturale Hypokritès Teatro Studio

12 dicembre, ore 20.30 – Scuola Civica Alma d'Arte – Sant'Angelo a

Cupolo (BN)

MACELLOD'AMORE

Cooperativa Sociale Immaginarìa

13 dicembre, ore 20.30 – Istituto Paolo Colosimo (NA)

PIAZZA SANTA LUCIA

Associazione Teatro Colosimo e Muricena Teatro

16 dicembre, ore 19.00 – Teatro Sala Pasolini (SA)

DE LA TRASGRESSIONE, LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA. LA

MEDICINA DELL'ASCOLTO E LE OPPORTUNITÀ DELL'ACCOGLIENZA

Teatri di Popolo

17 dicembre, ore 20.30 – Basilica di Santa Maria della Sanità (NA)

LA CANTATA DEL VERO E FALSO LUME, TRA PASTORI FALSI E VERI

The Beggar's Theatre – Il teatro dei mendicanti e Gli alberi di canto

teatro

17 dicembre, ore 20.30 – Teatro Civico 14 (CE)

DANZE RUBATE

Cristiana Morganti / Il Funaro

18 dicembre, ore 17.00 – Cinema Teatro Lendi – Sant'Arpino (CE)

UNA TURANDOT PARTENOPEA

Associazione Culturale ARTICOLART

19 dicembre, ore 12.00 – Villa Pignatelli (NA)

UN'ALTRA STORIA

Associazione culturale Camera21

19 dicembre, ore 18.00 – Conservatorio Domenico Cimarosa (AV)

VIVA LA VIDA!

Alma Mahler Sinfonietta

20 dicembre, ore 11.00 – Istituto Penitenziario Minorile di Nisida (NA)

NISIDA ISOLA DI BELLEZZA

Associazione Culturale Scecufo



ASSOCIAZIONE MAESTRI DI STRADA ONLUS E ASSOCIAZIONE TRERROTE

Che sia l'ultimo compleanno di guerra

da **Erri De Luca** e testimonianze reali raccolte da **Guerra totale** di **Gabriella Gribaudi** drammaturgia e regia **Nicola Laieta** movimenti scenici **Irene Vecchia** oggetti di scena **Peppe Cerillo** costumi **Daniela Salernitano** suoni **Rosalia Cecere** assistenti **Mena Carillo** e **Giuseppe di Somma** organizzazione e comunicazione **Gabriella Galbiati** partecipano gli educ-attori **Renato Bisogni, Giulia Menna, Martina Scognamiglio** e con **Michele Abate, Gabriele Buo, Rosa Capuano, Arianna Dentice, Enzo De Pompeis, Francesca Fiorillo, Fortuna Esposito, Francesco Esposito, Giuseppe Esposito, Claudia Fico, Syria Giulietti, Lorenzo Izzo, Noemi Lama, Carmine Marino, Marta Moschetti, Lucia Pia Noviello, Martina Pallotta, Chiarastella Riccio, Gerardo Sirico, Antonio Taurisano, Francesco Volino** si ringrazia per il sostegno e l'ospitalità **Centro Giovanile "Asterix"** di San Giovanni a Teduccio, **Istituto Compresivo 83° "Porchiano Bordiga"** di Ponticelli, **Arci Movie, Asilo Filangieri** nelle persone della **Preside Colomba Punzo, Antonella Di Nocera, Roberto D'Avascio, Maria Teresa Panariello, Pasquale Leone, Rosalba Costa** si ringrazia per la consulenza storica **Francesca Fiorillo**

All'inizio di quest'anno il nostro gruppo intergenerazionale di teatro educazione ha incontrato lo scrittore Erri De Luca e ha iniziato a lavorare sulle sue parole, sui suoi testi. Con lui abbiamo scelto di concentrare il nostro sguardo su un testo teatrale e due racconti: *Morso di Luna Nuova, Il Giorno prima della Felicità, Tu/mio*. Tre testi, tre storie accomunate dalla divorante curiosità dell'autore per quella parte di secolo che non ha vissuto ma che tanto ha segnato la nostra città e la maniera di vivere di familiari, amici e concittadini. Troppo ingombrante il '900, secolo spaccato a metà dalla Seconda Guerra Mondiale. Il nostro laboratorio darà corpo e volto a quei ricordi e a quelle vite quasi sempre adolescenti che con il loro napoletano così teatrale, così "eduardiano" hanno saputo parlare ai nostri giovani attori che di quel secolo non conoscono che echi lontani e confusi. Giovani personaggi parlano a giovani e giovanissimi attori, raccontandogli le conseguenze di quella folle tracotanza, disprezzo dell'altro, culto della violenza che fu anche il fascismo con le sue leggi razziali. Il laboratorio, la cui cifra è l'ironia necessaria a resistere e reagire alle difficoltà della vita, è aperto a giovani adolescenti della periferia est che vogliono fare un'esperienza teatrale e giovani studenti universitari nel campo dell'educazione e psicologia interessati al tema dell'educazione e dell'arte.

4 DICEMBRE, ORE 20.30 – SALA ASSOLI (NA)



ASSOCIAZIONE DERRIERE LA SCENE E COOPERATIVA SOCIALE LEUKOS

Oltre i confini

drammaturgia collettiva a cura di **Derriere La Scene** regia e conduzione **Gina Ferri** scenografia **Simona Fredella** insegnante di canto **Cristina Mazzaccaro** disegno luci **Classico Light di Giuseppe Ferrigno** addetto stampa **Adriana Avagliano** fotografo di scena **Emanuele Ferri** con **Abiola Owututu, Ali Kanu, Hamed Coulibaly, Lamine Zampou, Bonaventure Ekeoma, Jude Ani, Michel Talla, Ehiedu Saturday, Satene Camara, Francis Melody, Ebuca Aghenna** e con **Valentina Benincasa, Alberto Di Domenico, Emanuele Ferri, Simona Fredella, Cristina Mazzaro, Alessio Sordillo** alle percussioni **Francesco Fasanaro** aiuto regia **Mario Perna** assistente laboratorio **Simona Scoppetta**

Oltre i confini è un percorso che nasce dall'incontro tra l'Associazione Derriere La Scene e la Cooperativa Sociale Leukos, la quale si propone di sostenere persone con svantaggi fisici e sociali favorendo la realizzazione di iniziative che appaghino il bisogno di sentirsi parte attiva della comunità locale, puntando sull'acquisizione di abilità prima non considerate. Destinatari del laboratorio sono minori stranieri non accompagnati, accolti dalle Comunità della Cooperativa Il Ponte, dall'associazione La Tenda e dalla Communication Centre Multilingue, ubicate sul territorio salernitano e che frequentano la Cooperativa Leukos per seguire corsi e laboratori. Nell'ambito di *Oltre i confini*, questi ragazzi verranno affiancati da attori, musicisti, cantanti e danzatori. Attraverso l'utilizzo delle tecniche teatrali sarà possibile esplorare il mondo interiore, ridurre le distanze e creare un linguaggio comune. Usare il teatro per andare "oltre i confini"; l'Arte diventa strumento privilegiato di integrazione. Rafforzare, favorire e integrare: rafforzare i processi di dialogo, favorire il processo di crescita, integrare socialmente i giovani stranieri.

Il valore aggiunto di questa iniziativa sarà quello di contribuire al miglioramento dell'alfabetizzazione linguistica. Il percorso intende raccogliere i ricordi e i vissuti dei partecipanti tramutando la memoria in emozione, mediante la traduzione nell'espressione artistica condivisa, generando in tal modo un incontro e un collante tra l'uomo e il suo simile.

5 DICEMBRE, ORE 20.30 – TEATRO SALA PASOLINI (SA)



CULTURAL VIDEO PRODUCTION

Bufaland

laboratorio e spettacolo teatrale a cura di **Stefano Scognamiglio** con **Florence Omorogieva, Becky Collins Doe, Jennifer Omigie, Boubacar Dahaba, Moses Imose Oronsaye, Basquiat Mbala** direzione del laboratorio teatrale, scrittura e regia **Stefano Scognamiglio** produttore esecutivo **Luca Palamara** costumi **Annalisa Ciaramella** disegno luci **Fabio Faliero** musiche originali **Jack Hakim** fotografia **Macki Di Pace** in collaborazione con lo **SPRAR** (servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati) del Centro Sociale Ex Canapificio di Caserta e la **“Fondazione Migrantes”** in Castel Volturno

Ebbene sì, siamo in guerra: il vero e il falso combattono l'uno contro l'altro per imporre il proprio dominio dentro ciascuno di noi e nella società che viviamo. Sul vero o sul falso costruiamo la percezione di noi stessi e del mondo che c'è intorno a noi. Ben al di là del pirandelliano “così è (se vi pare)”, le fake news nutrono le masse e lo fanno quasi sempre per indirizzare chirurgicamente l'odio.

Nel contesto di questo campo di battaglia tanto assurdo quanto reale nasce *Bufaland*, con una doppia accezione: in riferimento sia testuale, alle bufale appunto, animali alla base dell'economia del casertano, sia, soprattutto, alle menzogne costruite ad arte per inquinare il territorio, inculcando una forma di sotto pensiero che divide, allontana, alza muri d'incomprensione, sancendo un'impenetrabile alterità rispetto a tutto ciò che esula dal proprio limitato recinto fisico e, dunque, concettuale.

Nel solco tracciato da *What do you want?* nella precedente edizione, i migranti (principali bersagli dei fabbricatori di odio) daranno voce, in veste di attori, all'emergenza sempre più pressante che investe la loro vita e, attraverso le irrinunciabili connessioni con se stessi e il sociale che il Teatro è in grado di fornire, proveranno a esprimere quel senso di esistenza negata tatuato sulla loro pelle, gridando il loro esserci e assaporando quella sensazione assoluta di libertà che la recitazione può regalare, nella costruzione di una pièce non priva di ironia e proiezioni fantastiche.

7 DICEMBRE, ORE 20.30 – TEATRO CIVICO 14 (CE)



ASSOCIAZIONE CULTURALE AIROTS

Antigone ovvero della sporca speranza

direzione laboratorio **Giuliana Pisano** responsabile tecnico **Emanuele Cocozza** coordinamento progetto **Salvatore D'Onofrio** con **Giusi Adinolfi, Gianmarco Bisesti, Sara Bucataru, Elena Castellano, Emanuele Cocozza, Lorenza Colace, Nicola Conforto, Ivan Iuliucci, Rossella Luongo, Giulia Marvidicci, Mariano Savarese, Ginevra Tofani**

Lo scopo del laboratorio è nei propositi degli ideatori di duplice natura. La prima riguarda lo studio del mito di *Antigone* e delle diverse interpretazioni che sono state attribuite alla sua figura e al suo gesto nel corso dei secoli. La seconda si pone l'obiettivo della formazione attoriale.

«Ai partecipanti ai nostri laboratori – scrivono Pisano e D'Onofrio – chiediamo di seguirci in quelli che al momento sono i punti cardine del nostro procedere. Accettare i nostri "principi" e al contempo trasformarli in maniera creativa e propositiva: essi sono dati come la base su cui cominciare a costruire. Lavorando insieme, con fiducia, si va oltre. Sono *principi* e quindi non possono essere altro che gli inizi di nuovi percorsi, le rotte percorribili per raggiungere approdi in cui sostare in attesa di salpare ancora.

Il progetto è indirizzato ad attori, allievi attori, e a chiunque senta attitudine per il teatro e per la recitazione, con un'attenzione particolare a chi vive nell'area dei Quartieri Spagnoli di Napoli, con lo scopo di affermare e consolidare un rapporto di conoscenza e di collaborazione sempre più proficua tra gli abitanti della zona e la nostra proposta culturale. Le giornate lavorative saranno articolate in due parti. Nella prima ci si dedicherà alla preparazione fisica con esercizi su spazio, tempo, ritmo e improvvisazione. Nella seconda parte ci si soffermerà più specificamente sullo studio della tragedia e sulla sperimentazione di ipotesi di messinscena».

8 DICEMBRE, ORE 19.00 – TEATRO NUOVO (NA)



MAGNIFICO VISBAAL TEATRO

We trust diGiulietta!!!

con **Adele Calicchio, Adriano Tiso, Andrea Torricelli, Angela Mazzeo, Antonio Intorcchia, Carmela De Nicola, Fabio De Rosa, Rita Penna**
con il sostegno degli operatori **Felicia Caporaso, Fulvio Cusani, Sandra Saba** supervisione dott.ssa **Elvia Fasulo** si ringrazia dott.ssa **Tina Russo**
aiuto regia **Katuscia Romano** montaggio video **Marino Cataudo** musiche **Vanni Miele** regia **Peppe Fonzo**

We Trust diGiulietta!!! è un progetto di ricerca artistico-teatrale-letterario avviato nel 2016 all'interno del Laboratorio Permanente che il Magnifico Visbaal Teatro tiene da oltre sette anni al Centro di Igiene Mentale di Benevento sostenuto dall'ASL Benevento e il Centro di Accoglienza Diurno.

«*We trust diGiulietta!*» è una frase, divenuta poi uno slogan, che uno degli utenti ha esclamato alla fine di un'improvvisazione legata alla storia di Romeo e Giulietta; quando, riflettendo intorno alla desolazione finale della conclusione della tragedia, il nostro attore preso da uno slancio di necessaria speranza esclamò con impeto questa espressione molto dopo la conclusione della nostra elaborazione.

Ovviamente rimanemmo tutti esterrefatti dai tempi e dai modi assolutamente scoordinati e fuori tempo, ma quell'urlo caratterizzato da una storpiatura anglofona fu, come sempre accade in questi contesti, materiale infiammabile carico di significati e sfumature emotive. Non poteva non diventare un titolo, una frase guida, un faro insomma...

Il nostro lavoro è figlio di questo slogan che racchiude anni di ricerca e studio, ma questa volta non sarà un'esperienza teatrale tout court come sempre abbiamo fatto, piuttosto un documentario video, un faccia a faccia con la tragedia, l'amore, la vita e tutto quello che quest'opera all'interno di un Dipartimento di Salute Mentale può rappresentare.

Momenti di riflessione collettiva sul tema alternati a scene di improvvisazioni, clip video/teatrali e interventi dal vivo.

Dove si arriverà? Non lo sappiamo. Sicuro sappiamo da dove siamo partiti. Sperando di raggiungere qualche traguardo».

9 DICEMBRE, ORE 18.00 – TEATRO MAGNIFICO VISBAAL (BN)



COMPAGNIA NEST

La sposa prigioniera – #STUDIO2

un progetto della **Compagnia Nest** e **Cerbero Teatro** regia e drammaturgia **Gianni Spezzano** analisi del testo **Cristel Checca** coordinamento artistico **Adriano Pantaleo, Francesco Di Leva** e **Giuseppe Gaudino** con **Armando De Giulio, Emilia Francescone, Lisa Imperatore, Raffaella Nocerino, Nunzia Pace, Emanuele Pelosi, Francesco Porro, Vincenzo Sacchettino, Giulia Iole Visaggi** scenografie di **Vincenzo Leone** disegno luci **Desideria Angeloni** grafica **Emanuele Pelosi**

Per compagnia Nest

coordinamento costumi **Giovanna Napolitano** coordinamento organizzazione generale e produzione **Carla Borrelli** e **Valeria Zinno** coordinamento ufficio stampa e comunicazione **Valeria Aiello** una produzione **#GiovaniO'Nest Nest Napoli est Teatro** e **Cerbero Teatro** in collaborazione con **Progetto Goldstein** e **Teatro Studio Uno**

La sposa prigioniera nasce nel contesto più ampio di un progetto di formazione del Teatro Nest per il gruppo teatrale composto da ragazzi under 25 del territorio e della periferia #GiovaniO'Nest, formatosi nel 2016 grazie all'esperienza di Quartieri di vita. Negli ultimi due anni questo gruppo di ragazzi è stato coinvolto in diversi progetti, ora, dopo oltre un anno di formazione specifica con l'autore e regista Gianni Spezzano, che li ha accompagnati in laboratori a cadenza mensile, buona parte del gruppo dei #GiovaniO'Nest ha iniziato a lavorare allo spettacolo *La sposa prigioniera* (testo di Gianni Spezzano), curandone tutti gli aspetti artistici e tecnici.

Dopo tre mesi dedicati alla costruzione di un linguaggio comune a partire dalla biomeccanica di Mejerchol'd, sono seguite due sessioni dedicate all'analisi del testo. L'ultima fase, iniziata a giugno 2018, è quella della messinscena del testo, con la partecipazione di tutti i ragazzi, impiegati non solo in scena ma anche come scenografi, costumisti, tecnici.

Il testo *La sposa prigioniera* è il terzo capitolo della trilogia su Napoli, che segue i testi *Bambolina* (in scena all'E45 Napoli Fringe Festival 2015) e *Donna di Cuori* (Vincitore del premio internazionale POP DRAMA, a cura del Centro Diego Fabbri per Europa Creativa), un progetto editoriale ideato dal drammaturgo e regista Gianni Spezzano, che scrive: «La faccenda non è il luogo. La faccenda non sono i personaggi. La faccenda è una: esiste un sistema. Il sistema, in qualunque forma ti si presenta, in qualunque modo ti ci rapporti, in ultima analisi, ti ingabbia sempre».

10 DICEMBRE, ORE 20.30 – TEATRO NEST



ASSOCIAZIONE CULTURALE HYPOKRITÈS TEATRO STUDIO

La scena futura – Narrare ad alta voce

laboratorio ideato e diretto da **Enzo Marangelo** assistente **Piera De Piano** assistenti tecnici **Raffaella De Maio** e **Massimo Caiafa** con **Asia De Stefano, Diego Ferrara, Vittoria Gagliardi, Antonio Parmigiano, Luciana Pirolo, Ilaria Vietri, Lucia Vignola**

La storia di Ulisse raccontata a più voci. Le avventure dell'eroe greco diventano il viaggio espressivo di giovani attori di una scena futura. Dove il gioco del teatro diventa spazio di sorprendente rivelazione di sé verso gli altri. Luogo dell'impossibile più che del possibile. Ambito propiziatorio di scoperte, attraverso il linguaggio verbale del testo-parola che si trasforma in suoni e versi, per rievocare le atmosfere dei mondi odissiaci. Quasi un'inversione concettuale del c'era una volta, perché in questa scena futura la narrazione non sarà improvvisata dagli adulti ma interpretata da giovanissimi affabulatori.

Il laboratorio è rivolto a bambini del primo anno della Scuola Secondaria di primo grado, coinvolti nella lettura dell'*Odissea* su più livelli espressivi, dal linguaggio verbale a quello sonoro e del corpo, nell'intento di ricreare le atmosfere e le dimensioni del viaggio odissiaci come palestra di vita quotidiana, con l'auspicio che possano abitare la scena futura del teatro. Abbiamo cominciato questo percorso, che vede i bambini esplorare nuove modalità comunicative, lo scorso mercoledì e proseguiremo per altri sette incontri fino al precipitato scenico finale.

11 DICEMBRE, ORE 19.00 – SALONE MAGGIORE DEL PALAZZO DUCALE ORSINI – SOLOFRA (AV)



COOPERATIVA SOCIALE IMMAGINARIA

Macellod'Amore

ideazione e scrittura scenica **Enzo Mirone** con **Consuelo Giangregorio, Marco Iannuzzi, Ilaria Masiello, Alda Parrella, Sergio Pomponio, Linda Rinaldi, Maurizio Tomaciello** e gli utenti di **U.O.S.M** (Unità Operativa Complessa di Salute Mentale) di Puglianello (BN) e di **"l'Aquilone"** Cooperativa Sociale di Solopaca (BN)

Macellod'Amore (Quinto ed ultimo della trilogia dell'amore), l'ultimo dei percorsi ipotizzati nell'ambito del progetto "in_(H)umàn", è realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Immaginaria onlus, fortemente radicata sul territorio e, fin dalla sua fondazione, impegnata in attività finalizzate a sviluppare e condividere un'idea dell'arte come strumento di crescita individuale e collettiva, come mezzo d'inclusione e sviluppo sociale. *Interrogare il Mito per sapere "chi" e "a che punto del cammino" siamo.*

Allora io guardo la bestia e dico: "Chi è la bestia?"

Io sono la bestia.

Io **sono** la bestia.

Io sono la **bestia**.

Io sono la più grande bestia che cammina sulla faccia della terra.

"Io uccido ogni cosa che si muove. Come uomo, come essere umano, mi prendo la responsabilità di questo".

(dalla Dichiarazione processuale di Charles Manson)

E poi venne l'angelo della morte che sgozzò il macellaio... (Chad Gadyà, Canto del capretto, Trad. ebraico).

"in_(H)umàn" intende attuare una rilettura del mito del Minotauro esplorando il rapporto possibile tra cattività e identità, ingenuità e ferocia, vittima/mostro e carnefice/eroe, e lo fa dal punto di vista della bestia alla luce delle testimonianze e della produzione poetica di Alda Merini e degli studi prodotti sull'argomento dal filosofo francese Michel Foucault.

12 DICEMBRE, ORE 20.30 – SCUOLA CIVICA ALMA D'ARTE – SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)



ASSOCIAZIONE TEATRO COLOSIMO E MURICENA TEATRO

Piazza Santa Lucia

un progetto a cura di **Muricena Teatro** conduzione laboratorio **Raffaele Parisi** scrittura scenica a cura di **Marianita Carfora, Raffaele Parisi, Antonio Perna** con **Michela Annunziata, Fabian Amalfi, Giuseppe Carozza, Fabiana Cocca, Roberta D'Aleo, Gaspare De Angelis, Alessandro De Gennaro, Miriam De Luca Bossa, Stella Fundulet, Mario Fusco, Rosaria Fusco, Danilo Mendosa, Salvatore Merenda, Alessio Papaccio, Raffaella Papaccio, Giovanni Progressivo, Luca Progressivo, Giovanni Tartaglione** costumi **Antonietta Rendina, Angela Froncillo** organizzazione **Napoleone Zavatto** coordinamento a cura di **Associazione Teatro Colosimo** nelle persone di **Antonio Cafasso, Chiara Odierno, Emanuele Messere**

Piazza Santa Lucia è una tappa di un percorso iniziato nel 2016, un laboratorio teatrale permanente intitolato *Fare Teatro... oltre lo sguardo* e rivolto a persone ipovedenti e non vedenti, nato dalla collaborazione fra le associazioni Teatro Colosimo e Muricena Teatro. Il laboratorio ha creato un gruppo di lavoro, che durante questo lasso di tempo, ha dato vita a performances, spettacoli e percorsi sensoriali (mostre e eventi al buio). La performance/spettacolo nasce da una riscrittura scenica ispirata all'opera teatrale e musicale di Raffaele Viviani mescolata con i suoni, le parole, le situazioni create dai partecipanti al laboratorio. Un viaggio fatto di musica, misticismo, amore, devozione, che permetterà al pubblico di vivere con gli attori un'esperienza unica, lasciandosi immergere nel miracoloso mondo dell'invisibile. È la festa di Santa Lucia, tutti sono diretti in piazza, sta per iniziare la processione. Le donne sono in chiesa a pregare, gli uomini preparano tutto l'occorrente per i festeggiamenti. La piazza prende vita, tutti attendono il gruppo musicale "I Ciechi di Santa Lucia" perché cominci la festa. Musica dal vivo, scene divertenti di una piazza che fu, storie di amore e di sacrificio saranno protagonisti di uno spettacolo itinerante negli affascinanti luoghi dell'Istituto Paolo Colosimo.

13 DICEMBRE, ORE 20.30 – ISTITUTO PAOLO COLOSIMO (NA)



TEATRI DI POPOLO

De la trasgressione, la scuola medica salernitana. La medicina dell'ascolto e le opportunità dell'accoglienza

ideazione scenica e regia **Marco Dell'Acqua** musiche **Pietro Delisi** e **Alex Carpenteri** assistenza audio **Gabriele Loria** con **Teresa, Annamaria, Antonietta, Rosaria, Ciro, Enzo, Nicola, Antonio, Adriano, Salvatore, Giacomo, Gift, Princess, Sandra, Iyore Blessing, Antonella, Sandra, Adriana, Gerardina, Tina** dal progetto laboratoriale **"la danza DEI sorrisi"** a cura di compagnia teatrale **Teatri di Popolo** in collaborazione con **Dipartimento Salute Mentale ASL Sa (U.O.S.M. Salerno e Comunità "Il Faro"), ARCI Salerno (progetti "SPRAR" e "Fuori Tratta")**

La compagnia teatrale Teatri di Popolo (1999), produce spettacoli e conduce laboratori per la formazione dell'attore; dal 2014 collabora con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Salerno e da quest'anno affianca anche i progetti "Fuori Tratta" e "SPRAR" curati da ARCI Salerno finalizzati alla tutela e all'inclusione sociale delle vittime di tratta e dei rifugiati politici. Gli attori professionalmente impegnati della compagnia hanno immaginato quest'anno di creare il laboratorio "la danza DEI sorrisi" che si presenterà allo spettatore con la messinscena dello spettacolo *De la trasgressione, la Scuola Medica Salernitana*.

«Città progressista per natura e ricca per commistione di saperi e segreti coltivati sin da tempi lontanissimi eppure così vicini; morfologicamente disegnata come un abbraccio sempre aperto sul mediterraneo; intorno all'anno 1000, Salerno parlava già all'Europa. Ridefiniva coraggiosamente il significato di ACCOGLIENZA intesa come opportunità per il bene della comunità, individuava con lungimiranza nella CURA, nell'osservazione dell'altro, il modo migliore per raffinare lo SGUARDO per immaginare sempre le prospettive più giuste per l'avanzamento della collettività, elevava la pratica dell'ASCOLTO a Medicina delle medicine, insegnava quanto fosse urgente "spostare" ogni giorno l'idea di SOLIDARIETÀ, da gesto sporadico di uno, a cultura attiva e progressiva per la solidità sostanziale dei tanti. Ai nostri spettatori raccontiamo la felicità di quelle comunità che scelgono la Solidarietà per sfidare egoismi e pregiudizi, per favorire il benessere collettivo e per proteggere la costruzione organica del miglior Futuro possibile per tutti».

16 DICEMBRE, ORE 19.00 – TEATRO SALA PASOLINI (SA)



THE BEGGAR'S THEATRE – IL TEATRO DEI MENDICANTI E GLI ALBERI DI CANTO TEATRO

La cantata del vero e falso lume, tra pastori falsi e veri

sacra rappresentazione pastorale di **Mariano Bauduin** da **Andrea Perrucci, Pier Paolo Pasolini, Jose Saramago, Paolo VI, Papa Francesco, Don Tonino Bello, Tradizione popolare** voci dei 5 profeti **Minni Diodati, Chiara Di Girolamo, Enrico Vicinanza, Gaetano Amore, Nicola Ciancio** attori **Cantata dei Pastori Antonella Morea, Mariano Bauduin, Maurizio Graziano, Pasquale Prosutti, Armando Aragione, Francesca Morgante, Sara Giglio, Matteo Mauriello, Francesco Viglietti, Peppe Sole** voce recitante **Padre Alex Zanotelli** e con **La Corale per San Giovanni** regia, drammaturgia e musiche **Mariano Bauduin** costumi progetto laboratori sartoriali **Quartieri di vita – Beggar's Theatre Rosario Martone**

«Lo spettacolo – scrive Bauduin – si articola in vari piani drammaturgici e musicali: l'esecuzione de *La Cantata per la notte di Natale* di Alessandro Scarlatti, per orchestra, 5 voci soliste e organo, al cui interno i recitativi secchi sono stati sostituiti da alcune scene della *Cantata dei Pastori* di Andrea Perrucci recitate da attori/cantanti della Compagnia Gli Alberi di Canto Teatro, a loro saranno anche affidate le esecuzioni di alcuni brani natalizi della tradizione campana insieme a una compagine corale strutturata da *La Corale per San Giovanni* che abbiamo costituito come laboratorio permanente negli spazi del Beggar's Theatre – Il Teatro dei mendicanti. Infine, in alcuni momenti, il personaggio di San Giuseppe, come un immaginario Luca Cupiello, esporrà, in maniera estemporanea, alcune notizie sugli aspetti magico-religiosi e popolari del presepe napoletano, quasi come se lo spettacolo fosse un viaggio onirico nella tradizione natalizia campana. Infine, alla struttura generale, come negli oratori barocchi, affiderò il ruolo di un Evangelista a una voce recitante individuata nella figura emblematica di Padre Alex Zanotelli, il quale reciterà il viaggio di Giuseppe e Maria di Saramago e alcune poesie di Pasolini tratte dalla raccolta *L'usignolo della chiesa cattolica*; la presenza di Alex Zanotelli costituisce un elemento di raccordo, un anello metatemporale che riporta tutti gli elementi religiosi, teatrali, musicali e poetici della rappresentazione in una dimensione di "tempo presente", ovvero di un riferimento ai problemi della contemporaneità raccontati in chiave metaforica, senza cadere nel tranello di una rappresentazione di cronaca, la quale allontanata dalla sua chiave poetica, rischierebbe di diventare pretenziosa e scioccamente polemica, mentre, crediamo, che la poesia possa essere un modo di ri-osservare la realtà e darne una chiave interpretativa fuori dal tempo e quindi una possibile via di riscatto».

17 DICEMBRE, ORE 20.30 – BASILICA DI SANTA MARIA DELLA SANITÀ (NA)



CRISTIANA MORGANTI / IL FUNARO

Danze Rubate

laboratorio di Teatrodanza per tutti coloro che sono interessati alla creatività e alla poesia del movimento
ideato e diretto da **Cristiana Morganti** assistente **Elena Copelli**

Questo laboratorio vuole approfondire il legame tra emozione e movimento, coinvolgendo i partecipanti in un'esperienza intensa e creativa, dove la danza sorge come necessità e non come segno tecnico. «Non si tratta infatti di riprodurre sequenze predeterminate – dice Cristiana Morganti – ma di sentire ad ogni istante come il movimento sia connesso all'emozione o al ricordo che l'ha generato». Dopo una prima fase di riscaldamento, in cui i partecipanti saranno guidati, mediante esercizi semplici e dinamici, a liberare l'energia e ad entrare in contatto col proprio corpo, con lo spazio e con gli altri, si passerà al laboratorio tematico. Qui, partendo dall'elaborazione di gesti e movimenti personali, nati da improvvisazioni, si lavorerà insieme alla creazione di situazioni e soprattutto di momenti danzati, pensati come nuovi rituali che ci accomunano e ci appartengono profondamente.

17 DICEMBRE, ORE 20.30 – TEATRO CIVICO 14 (CE)



ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTICOLART

Una Turandot partenopea

sceneggiatura, musiche e regia **Renato Salvetti** direzione della fotografia **Davide Aronica** costumi **Maria De Mauro** coreografie **Isabella D'Ettore** organizzazione e coordinamento a cura di **Renato Salvetti** location per le riprese del film **Real sito di Carditello** (per gentile concessione della **Fondazione Real Sito di Carditello**)

Il progetto *Una Turandot partenopea* prevede un laboratorio volto alla realizzazione di un film per il grande schermo. Ad interpretarlo, quattordici bambini di elementari e medie dell'Istituto Comprensivo Pestalozzi di Sant'Antimo. Sarà nelle aule della scuola che, per tre giorni alla settimana, si svolgerà il laboratorio per un mese a partire dal 15 ottobre, periodo oltre il quale inizieranno le riprese.

Il film, ispirato all'opera *Turandot*, offre l'opportunità ai bambini di avvicinarsi al mondo della lirica, di conoscere i primi articoli della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" e alcune delle più intriganti leggende napoletane.

La finalità del progetto è quella di educare i ragazzi alla legalità e al rispetto delle regole del vivere civile, servendosi dei linguaggi universali delle immagini e della musica. Le principali motivazioni del coinvolgimento sono i primi approcci alla recitazione e al canto che educano alla gioia dello stare insieme e alla condivisione delle cose e del sapere. Il progetto è stato strutturato in modo da sostenere i bambini in un percorso di crescita individuale e sociale teso a creare le premesse per una reale integrazione socio-culturale.

18 DICEMBRE, ORE 17.00 – CINEMA TEATRO LENDI – SANT'ARPINO (CE)



ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMERA21

Un'altra storia

condotto da **Simona Filippini** e **Lina Pallotta** con gli **Alunni della classe IVB (N°17)** indirizzo **Liceo Artistico/Arti visive e Multimediali**

Il laboratorio si propone di guidare i giovani alla lettura critica delle numerose immagini cui sono sottoposti quotidianamente. Attraverso l'osservazione delle icone fotografiche della storia dal XIX al XXI secolo, i partecipanti andranno alla scoperta della storia della fotografia e al radicale cambiamento che la sua invenzione ha apportato. È infatti importante fornire alle nuove generazioni gli strumenti per meglio decodificare le numerose immagini da cui sono circondati non solo per poter esprimere la propria creatività, ma anche per accedere all'informazione in maniera più consapevole e critica.

«Educare al guardare. Nel corso del laboratorio stimoleremo gli alunni alla realizzazione di una narrazione fotografica attinente la storia e le storie vissute da ognuno. Questo permetterà loro di sviluppare la capacità di visualizzare situazioni, concetti ed emozioni, nonché di guardare al proprio territorio e alla propria quotidianità con rinnovato interesse. La condivisione delle immagini realizzate con la classe sarà occasione di crescita per ognuno. A conclusione del percorso sarà organizzato un incontro aperto con la scuola e le famiglie con la proiezione di uno slide-show».

19 DICEMBRE, ORE 12.00 – VILLA PIGNATELLI (NA)



ALMA MAHLER SINFONIETTA

Viva la vida!

un progetto musicale a cura di **Stefania Rinaldi** in collaborazione con **Carolina Carpentieri** art director **SCISAR**, **centro pilota di Comunicazione Sonora per soggetti con diversa funzionalità intellettiva e relazionale** assistente alla direzione del laboratorio e pianista **Luigi Del Prete** guide espressive **SCISAR EQUIPE** compagnia pluriespressiva **UNIQUENESS** con il Patrocinio di **Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino** si ringrazia per la disponibilità **Museo MAV di Ercolano**

Frida e Carmen sono due donne di grande personalità.

Frida trasforma la propria malattia in uno stile artistico: la disabilità diviene stimolo creativo per una bellezza differente che emerge dalla sua persona e dai suoi autoritratti. Carmen è un personaggio anticonformista, attuale, moderno: i suoi gesti sono scelte coerenti e fedeli alla propria personalità. Frida e Carmen hanno una grande carica trasgressiva che deriva da un modo di pensare libero, diretto, anticonvenzionale. «In una libera fantasia musicale ci sarà Carmen attraverso Frida e Frida attraverso Carmen affrontate in tre dimensioni: terapeutica, didattica ed artistica.

Protagonisti del laboratorio sono le persone con diversa funzionalità intellettiva e relazionale che saranno accompagnate da giovani musicisti professionisti in un percorso che le condurrà a coltivare le loro risorse e il loro talento in un confronto stimolante e commovente.

Il nostro laboratorio ha come obiettivo un grande risultato, quello di consenso traducibile in Contatto sociale e in Inclusione sociale, un'opportunità vera, chiara e diretta per parlare di comunicazione e crescita tra due comunità in vicinanza creativa».

19 DICEMBRE, ORE 18.00 – CONSERVATORIO DOMENICO CIMAROSA (AV)



ASSOCIAZIONE CULTURALE SCECUFE

Nisida isola di bellezza

laboratorio/spettacolo a cura di **Ciro Pellegrino** e **Elena Pellecchia**

Il laboratorio, formato da un gruppo di dieci ragazze dell'I.P.M. di Nisida, avrà come tema il viaggio: un viaggio, una meta in cui scoprire o riscoprire percorsi, un viaggio iniziatico, dove attraverso il ritmo e il movimento si prova e si riprova nel gioco oscillante della vita fatto di tentativi.

I corpi in scena racconteranno del viaggio e di come lo sguardo accompagna la ricerca.

Le interpreti apriranno scenari vissuti immaginati o ideati lasciando al nostro sguardo la possibilità di andare oltre.

«Quando parliamo di teatro in contesti di reclusione intendiamo un teatro che dal di dentro di una costrizione riesca a portare stimoli e visioni nuove, che possa essere un ponte immaginifico con l'esterno che apra le porte al nuovo e al cambiamento.

Questo è possibile partendo da una pagina bianca, da un vuoto di parole e stereotipie. Il primo passo del percorso di laboratorio, sono gli sguardi, il contatto visivo, la fiducia che pian piano si tesse tra essere umani che hanno voglia di essere in ricerca. Un teatro fatto di "contaminazioni", che procede dal dentro per allargare lo sguardo altrove, fuori da noi, fuori dalla città, fuori dalla propria cultura. Reclusione che non diventa Preclusione ma Inclusionione nel Mondo».

20 DICEMBRE, ORE 11.00 – ISTITUTO PENITENZIARIO MINORILE DI NISIDA (NA)



BIGLIETTI € 3,00 acquistabili in tutti i luoghi di spettacolo (a partire da un'ora prima dell'inizio)
oppure online sul sito fondazionecampaniadeifestival.it

INFO 081 18199179
info@fondazionecampaniadeifestival.it

Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto a sostegno dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale"

INDIRIZZI

BASILICA DI SANTA MARIA DELLA SANITÀ – PIAZZA SANITÀ, 33 NAPOLI

CINEMA TEATRO LENDI – VIA ALESSANDRO VOLTA, 144 SANT'ARPINO (CE)

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA DOMENICO CIMAROSA – VIA CIRCUMVALLAZIONE, 156 AVELLINO

ISTITUTO PAOLO COLOSIMO – VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 36 NAPOLI

ISTITUTO PENITENZIARIO MINORILE DI NISIDA – VIA NISIDA, NAPOLI

TEATRO MAGNIFICO VISBAAL – VIA FELICE FIMBRIO BENEVENTO

NEST NAPOLI EST TEATRO – VIA BERNARDINO MARTIRANO, 14 SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NA)

PALAZZO DUCALE ORSINI – VIALE PRINCIPE AMEDEO, 2 SOLOFRA (AV)

SALA ASSOLI – VICO LUNGO TEATRO NUOVO, 110 NAPOLI

SCUOLA CIVICA ALMA D'ARTE – VIA DELLA REPUBBLICA, 16 SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)

TEATRO CIVICO 14 – VIA FRANCESCO PETRARCA, 25 CASERTA

TEATRO NUOVO – VIA MONTECALVARIO, 16 NAPOLI

TEATRO SALA PASOLINI – LUNGOMARE TRIESTE, 13 SALERNO

VILLA PIGNATELLI – RIVIERA DI CHIAIA, 200 NAPOLI



GRAFICA

cinzia marotta

FOTO DI COPERTINA

salvatore pastore

STAMPA

grafica metelliana – mercato san severino (sa)

STAMPATO IN ITALIA

© fondazione campania dei festival



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Progetto cofinanziato dal POC Campania 2014-2020